

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede cessa d'essere forza e potenza. Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO al 31 Dicembre 1891 L. 10 per l'estero spese di posta in più	Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono	PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4. ^a pagina Cent. 20 alla linea. In 3. ^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.
---	--	---

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si acorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Il prezzo del grano e la questione dei dazi relativi preoccupano attualmente il pensiero del pubblico assai più di tutte le altre questioni, delle quali si compiace il cosiddetto mondo politico.

È vero che l'uomo non vive di solo pane, ma di molte cose di cui vive potrebbe far senza, e forse starebbe meglio, ma non può far senza del pane, necessario a tutti.

Il Parlamento dovrà prendere una decisione prima di andare in vacanze, e, se i calcoli dei più competenti non sono erronei, sarà quella di ridurre il dazio, cioè di ritornare ad un sistema, che fu abbandonato contro tutte le regole della scienza moderna, e malgrado i consigli dei migliori.

Fino a ieri mattina la questione della legge sulle Preture non aveva fatto un passo avanti, e i più noti e più scalmanati contro la legge non avevano ancora perduta ogni speranza d'indurre il ministero a metterla in cassone.

Ma i più ragionevoli erano invece convinti che, lasciandosi saprafare in tal guisa, il ministero perderebbe ben presto qualsiasi autorità, restando sempre in balla dei vari e più opposti desideri della Camera, e quindi costretto a rinnegare il suo programma.

APPENDICE N. 6

SPIRITISMO

ROMANZO DI PAOLO FÉVAL

La buona contessa morì da cristiana prima d'aver veduto il nuovo so'e. Il commendatore Malo restò in casa fino dopo il seppellimento, poi partì, secondo il suo costume, senza dire dove andasse.

Fi ho, non avea più nè padre nè madre: egli era padrone delle sue azioni. Una gran tristezza lo prese, e quella tristezza, la provai io pure, perchè sembrava che i nostri due cuori fossero gemelli.

Le circostanze che avevano preceduto la morte della buona contessa ci avevano vivamente colpiti, e non ci occupavamo più che delle cose soprannaturali.

Si fu in quel tempo che noi scambiammo una promessa so'enne e bizzarra, una di quelle promesse, il di cui compimento è al di sopra del potere dell'uomo e che la sola volontà di Dio può ratificare.

— Quale promessa? chiese Maturino.

E questi non era più in verità l'uomo allegro di poco fa.

Gli elementi che compongono l'attuale gabinetto non sono tali da rassegnarsi ad una posizione così umiliante: sono bensì disposti a ritirarsi piuttosto che accettarla.

È perciò che fino da ieri, ancora prima della riunione della Camera, si dava per cosa certa che l'onor. Costantini avrebbe ritirato la sua proposta di rimandare a cinque anni l'applicazione della legge, purchè il ministero avesse fatto dichiarazioni tali, circa i criteri della legge stessa, da salvaguardare legittimi interessi (V. Cam.)

Si conferma che sarà formata una sola Direzione Generale amministrativa delle Poste e dei Telegrafi, restando però affidato, per la parte tecnica, il servizio ad un direttore speciale per ciascuno dei due rami.

Se questa innovazione può apportare dei vantaggi anche nei riguardi economici, niente di meglio: purchè non vada poi a detrimento del pubblico servizio, che, per due rami indicati, bisogna esser giusti, lasciava poco a desiderare.

I giornali francesi gongolano per la visita che la Casa Imperiale di Russia fece alla Esposizione di Mosca. È naturale: si vendicano di tutte le induzioni ridicole di chi prevedeva che la visita non dovesse aver luogo.

TELEGRAMMI

VLADIVOSTOK, 1 — Lo Czarevitch assistette alla inaugurazione del primo tronco di ferrovia in Siberia.

VIENNA, 1 — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: Sembra che le speranze in una diminuzione dei dazi sui grani siano diminuite, dacchè si constatò che lo stock del grano basterebbe ai bisogni della Germania, e la probabilità di un prossimo raccolto sono migliorate in seguito al tempo favorevole.

BRUXELLES, 1 — La principessa Letizia è arrivata a Bruxelles. La attendevano alla stazione il principe Vittorio e il ministro De Renzis.

BERLINO, 1 — Una riunione dei membri del partito nazionale liberale ha approvato una risoluzione mantenente la massima, che le questioni economiche non debbano formare la base dei partiti politici. Ciascun membro conserverà dunque la sua libertà d'azione sulle questioni politica, commerciale e doganale e sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Il sole era scomparso dietro il muro appunto del sobborgo: la notte rapidamente inoltrava: il cielo che si caricava di nubi all'orizzonte sembrava prossimo a confondere la sua linea circolare ed oscura con quella ancora più oscura delle montagne di Saint-Pern. La strada, al di là del sobborgo, faceva una rampa in giro e andava a perdersi fra due muri d'ardesia. Al di là ancora, c'era profonda oscurità, la landa immensa e deserta, la landa che si era obbligati d'attraversare di notte.

— La promessa che noi scambiammo, Filhol di Treguern ed io, soggiunse Rolando, non poteva compiersi se non quando uno dei due morisse, e, grazie a Dio! egli ed io siamo ancora a questo mondo. Ora che ci rifletto, penso che l'amore ci entrava per qualche cosa nella nostra tristezza, perchè noi amavamo tutti e due e all'insaputa l'uno dell'altro. E perchè questo mistero fra noi, che metteva tutto in comune? non lo so.

Noi amavamo però la stessa donna; e se uno di noi avesse arricchito una confessione, il nostro reciproco segreto sarebbe stato ben presto scoperto. Ma eravamo fanciulli, e, quanto a me, non avrei mai osato dire a Genovieffa: Vi amo!

Genovieffa diventava ogni di più bella; aveva della speranza; mi sembrava che i suoi migliori sorrisi fossero per me. Qualche volta mi venivano dei timori perchè l'amor vero e profondo non è mai tranquillo.

Filhol era tanto bello e tanto buono! Ma Filhol non mi aveva mai nulla confidato, e mi ricordava mio malgrado di quella parola di

LE PRETURE

Nel dare il resoconto della seduta parlamentare di ieri siamo lietissimi, che, posta la questione sul terreno conciliativo, siasi evitato il brutto precedente del rinvio indetermiato di una legge per semplici riguardi d'interesse locale.

PARLAMENTO ITALIANO CAMERA Seduta del 1 Giugno 1891

Si approvano vari progetti di secondaria importanza.

Viene quindi in discussione la legge d'iniziativa parlamentare per la sospensione della applicazione della legge che riduce le Preture e per la sua limitazione ai soli Comuni divisi in più mandamenti.

La proposta viene svolta anche a nome dei suoi colleghi dall'on. Vischi.

Il presidente poi legge l'altra proposta di iniziativa dell'on. Costantini ed altri 36 deputati, i quali vorrebbero che gli effetti di questa stessa legge dovessero essere sospesi per 5 anni: ma l'on. Costantini rinuncia a svolgerla, riservandosi di replicare al ministro, se le sue dichiarazioni non lo soddisferanno.

L'on. Plebano parla contro la presa in considerazione delle proposte di legge di Vischi e Nasi. Osserva che la legge sulla soppressione delle Preture ha per iscopo precipuo quello di migliorare le condizioni della magistratura, le quali non possono essere più a lungo mantenute così infellicissime come sono, e perchè la esperienza ha dimostrato che nessun miglioramento può conseguirsi senza una riduzione di sedi giudiziarie.

Quindi il parlamento non si lascerà trascinare a disdire una importante ed utile legge da gretti interessi locali. Spera che il governo dichiarerà che intende mantenere e applicare la legge.

L'on. guardasigilli Ferraris a nome del governo fa le seguenti dichiarazioni:

Il governo si propone di eseguire nei modi e termini in essa stabiliti la legge sulla soppressione delle Preture.

Il governo medesimo trova nella legge i criteri direttivi tanto per la misura come per ogni esigenza della riforma delle circoscrizioni giudiziarie relative alle Preture. Il governo del resto vede nelle attuali preoccupazioni verificarsi quello che erasi preveduto nella discussione della legge, la quale fornisce i mezzi per la tutela delle ragioni da essi ricono-

Genovieffa: «Sarebbe ben arida quella che osasse entrare in quella famiglia dei Treguern».

Nel mese di maggio 1798, sono ormai passati due anni, Filhol ed io aspettavamo tutti e due il nostro ventesimo anno. Entrammo insieme in coscrizione. Ebbi un buon numero e Filhol invece fu sfortunato. L'uomo nasce egoista. Non pensavo che a Genovieffa, locchè era pensare a me stesso. Ritornando a casa allegro com'era, intesi che si piangeva dietro la siepe del verziere; il mio cuore si chiuse, perchè dissi fra me: Ecco Marianna di Treguern e la sua sorellina Lorenza che piangono la partenza del povero Filhol.

Il fogliame non era ancora troppo fitto: avvicina l'occhio alla siepe e vidi Genovieffa con i suoi bei capelli biondi sparsi, che singhiozzava, con le sue mani in quelle di Filhol...

— Amico Maturino, s'interruppe qui Rolando, quando mi si ha tagliato il braccio destro non ho provato un dolore simile. Presi la corsa verso la casa, dove mi si aveva accordata ospitalità inquantochè, come Filhol, io era senza padre nè madre. Feci una piccola valigia delle mie masserizie e dissi a mia sorella Maria: la sorte mi fu contraria, sono soldato. Addio! io parto. Sii felice!

Si era ancora in guerra; i coscritti dovevano partire la sera per Redan. Misi la mia valigia in spalla infilata ad un bastone, e sempre correndo ritornai alla casa dove Filhol e Genovieffa erano ancora insieme.

Essi m'indovinarono e forse s'erano aspettati che ciò facessi, perchè Genovieffa si gettò ginocchioni sull'erba ringraziando Dio men-

sciate. Il governo, esaminato l'avviso della commissione consultiva, sentite le deliberazioni dei consigli provinciali nei sensi della legge procederà alla decretazione definitiva.

Quanto alla determinazione del numero, riterrà che quello di 600 non sia una cifra designata per la soppressione.

Quanto al tener conto di tutte le istanze ed osservazioni nelle forme legali, procederà con equa estimazione dei criteri direttivi specificati all'art. 2, e col proposito di conciliare più che sia possibile gli interessi in conflitto, che questi debbano sempre prevalere alla considerazione dei risparmi da poter ottenere comunque destinati a beneficio della stessa magistratura.

Costantini, confuta il discorso di Plebano. Gli osserva che il turbamento di molti interessi locali costituisce un grande interesse politico. Non è opera sapiente ed opportuna eccitare quindi e turbare gli interessi in un momento che è grave più di quanto si creda.

Non può essere d'accordo col guardasigilli, il quale ha dichiarato che intende di eseguire la legge ed insiste quindi nella sua proposta.

Di Rudini è dolente di opporsi alla presa in considerazione delle proposte, non per mancare di cortesia ai proponenti, ma in vista della situazione parlamentare. Conviene che il Governo debba fare opera pacificatrice; perciò si adopererà a raggiungere questo intento, e lo raggiungerà perchè vuole rispettata l'equanimità e la giustizia.

La legge dà ampi poteri al governo e col poteri molta responsabilità. Non intende gli allarmi e la disputa intorno al lavoro della Commissione insufficientemente noto a tutti. Dichiarò perciò che i risultati del lavoro della Commissione saranno pubblicati.

Il presidente del Consiglio aggiunge che la legge dà anche al Governo il modo di riparare a qualche inconveniente che possa essersi verificato e quindi terrà conto di tutte le osservazioni, di tutti i giusti interessi. Il Governo agirà senza ispirarsi al desiderio di una economia problematica, senza sentirsi obbligato a sopprimere le 600 preture; anzi intende di tenersi al disotto, molto al disotto di questo numero.

Quanto ai modi e ai termini non può prescindere dall'obbligo di eseguire la legge. Occorrendo, potrebbe chiedere al Parlamento una proroga: ma nel momento non la crede necessaria. Quindi crede, che i deputati che hanno presentate le varie proposte, non vi insistano.

L'onor. Costantini prende atto delle esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio; e non insiste per ora nella sua proposta, riservandosi libertà d'azione.

Vischi si associa alla risposta di Costantini,

tre che Filhol mi stringeva al suo cuore.

Genovieffa! vedo ancora i suoi grand'occhi celestria bagnati di lagrime ed alzati verso il cielo! Non l'aveva mai vista tanto bella!

Filhol ed io andammo alla borgata e facemmo alla presenza del sindaco il cambio del numero. Partii la sera stessa e Filhol venne a condurmi fino a Redan.

Quel che feci per Filhol, egli l'avrebbe fatto per me.

— Forse... mormorò Maturino.

— D'altronde io obbediva all'ultimo comando di mio padre. Da allora ho ricevuto due lettere dal paese: una con la quale Filhol mi annunciava il suo matrimonio con Genovieffa, l'altra che mi partecipava la nascita della piccola Olimpia di Treguern.

Rolando si tacque e il suo capo chino gli pendeva sul petto.

— Quanto tempo è che hai ricevuto la seconda lettera? chiese Maturino.

— Un anno.

— E tua sorella non ti ha mai dato notizie?

— Mia sorella Maria non sa scrivere.

— Ed ora che ritorni al paese, Rolando, disse Maturino tutto commosso e come non avesse potuto trattenere questa parola, se ritrovassi Genovieffa sempre bella... ma vedova... ma libera?

Rolando drizzò il capo e divenne tanto pallido che lo si avrebbe detto un morto.

Egli fissò i suoi grand'occhi aperti sul suo compagno, come se non avesse potuto interrogarlo altrimenti che con lo sguardo.

e Nasi pure non insiste nella sua proposta, sebbene contro di essa non sia stata mossa nessuna obiezione.

Esaurita così la discussione, si passa a svolgere alcune interpellanze od interrogazioni, ma Di Rudini per sollecitare la discussione dei bilanci, dichiara che il Governo non accetterà d'ora innanzi che le interrogazioni urgenti e rimanderà la discussione delle interpellanze da annunciarsi a dopo i bilanci, e si leva la seduta alle 7 e 10 minuti.

Cronaca del Regno

Roma, 31. — Al ministero delle finanze si tenne l'asta pubblica per la fornitura dei tabacchi americani. Il lotto del tabacco Virginia fu aggiudicato alla ditta Huffer; del tabacco Kentucky, quattro lotti furono aggiudicati alla ditta Watjen Toel e Comp., rappresentata dal signor Adriano Lemmi, ed un lotto al signor M. Rose.

S. M. la Regina non si troverà in Roma per assistere alla festa dello Statuto.

S. M. rimarrà ancora in Napoli per circa un mese.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, S. M. il Re non si recherà per ora a Napoli. (Riforma)

Negli scorsi giorni ebbero luogo nei forti intorno a Roma degli esperimenti d'aerostatica militare, ai quali prese parte tutto il parco aerostatico di Roma.

Nella prossima settimana si faranno degli esperimenti di notte, mediante l'impiego di riflettori elettrici. (Opinione)

— 1. — Il Consiglio accademico dell'Università di Roma elesse a rettore il prof. Corruiti con 36 voti. Ne ebbe poi il prof. Maurigi 25 e Schopfer 12.

Stradella, 31. — La città è festante per la venuta del deputato conte Arnaboldi, invitato dalla numerosissima Società agricola operaia, che gli offre uno speciale distintivo quale suo presidente onorario.

Egli tenne in una sala grande, rigurgitante di persone, un discorso ripetutamente applaudito e favorevolmente accolto, sulla questione economica, dichiarandosi anti-africanista.

Genova, 1. — I funerali del cardinale Alimonda furono imponentissimi.

Dopo le esequie nella metropolitana, il corteo, composto di Istituti pii, Confraternite, Società cattoliche e numerosissime notabilità, si recò alla Stazione.

La salma partì alle ore 3 pom. per Torino. Folla numerosa assisteva ai funerali.

Torino, 1. — La salma del cardinale Alimonda è giunta alle 7 e 6 pom. ricevuta dal clero e dalle associazioni cattoliche. Dopo la benedizione nella sala di prima classe, la salma fu trasportata a braccia nella chiesa dell'Arcivescovado fra grande folla.

Domattina vi sarà il solenne trasporto alla metropolitana con l'intervento dei vescovi, delle rappresentanze delle case reali e ducali, delle autorità.

La truppa aprirà e chiuderà il corteo spettandogli come cardinale gli onori dovuti ai principi del sangue.

Bologna, 1. — In seguito alle ultime elezioni generali amministrative, i liberali monarchici furono battuti; ma trionfanti i nostri nelle elezioni suppletive, si dovette sciogliere il Consiglio, e l'amministrazione comunale fu affidata al commissario regio cav. Garroni, sotto il quale si fecero le nuove elezioni generali, riuscite favorevoli ai liberali monarchici.

Il cav. Garroni oggi apertò il nuovo Consiglio, e la sua relazione fu applauditissima.

Fu eletto a sindaco il comm. Dall'Olio, con una Giunta liberale monarchica.

Buona impressione nella cittadinanza.

Savona, 1. — La scorsa notte in causa dell'arresto di due rissanti, successe una grave colluttazione tra guardie di questura e cittadini. Furono scagliati dei sassi contro le guardie; queste risposero con delle revolverate.

La rissa cominciò in un'osteria di Via Pietro Giuria, fra borghesi e soldati.

Accorsi i carabinieri, guardie e truppa, venne caricata la folla che si era formata e furono fatti molti arresti.

I feriti sono parecchi e gli arrestati 25. Di due guardie ferite, una lo è di coltello. Un borghese è ferito da un colpo di pietra.

Dopo gli arresti, la folla, agguerrita davanti alla caserma, urlò e scagliò sassi contro le finestre rompendo molti vetri e ferendo tre guardie, una delle quali gravemente.

(Continua)

LA LEGGE FORESTALE NELLA PROVINCIA DI PADOVA

Agli onorevoli membri
del Consiglio Provinciale
di

PADOVA

Una recente deliberazione della Onorevole Deputazione provinciale porta alla discussione del Consiglio un argomento di materia forestale che da tempo reclamava un esame seriamente approfondito.

La legge forestale è applicata in questa provincia con criteri e forme che escono dai limiti regolamentari e ne risulta così mutata nello spirito liberalissimo da esser ridotta irrisconoscibile ed odiosa. Difficile spiegare le ragioni d'una applicazione così ingiustificata, quando non si ammetta a priori una ignoranza completa e generale della legge stessa. La deliberazione deputativa che tende a modificare l'irregolarità odierna riesce di massima soddisfazione a me che per primo, in questa provincia, ebbi occasione di constatare e combattere l'applicazione assolutamente erronea della legge.

Fino dal 1886 studiando la mia prima difesa penale in una causa di contravvenzione alla legge forestale promossa dal P. M. contro F. Gasparini potei verificare:

1° che l'Amministrazione aveva errato nel concetto direttivo della classificazione dei terreni ch'essa giudicò vincolabili.

2° che l'Amministrazione, ove pure fosse stata assistita da un giusto concetto nella determinazione dei terreni vincolabili, ha trascurato tutte quelle formalità dell'asservanza delle quali avviene soltanto che l'applicazione stessa si renda perfetta ed esecutiva nella zona posta sotto il limite superiore della vegetazione del castagno (La nostra zona). Quella causa, discussa e perduta dinanzi al Pretore di Este, si chiuse, in grado d'Appello, dinanzi a quel Tribunale con una splendissima sentenza (27 maggio 1886) la quale confermava pienamente le mie conclusioni: è la sentenza che ritengo servirà di base alle vostre deliberazioni.

La sentenza mi parve fin d'allora anche nel campo amministrativo, oltre che nel penale, così importante, ch'io ne svolsi la memoria che pubblico qui sotto e che non pubblicai tosto perchè un autorevole collega non lo credette allora opportuno.

Non mancai però di richiamare, a più riprese l'attenzione dell'autorità su questo ramodel'Amministrazione che costa inutilmente a provincia e 22 comuni interessati la somma complessiva di L. 10200 annue. — Pure astrae da ogni interesse agricolo, una ragione di moralità, prima, e la ragione economica che ormai si impone a tutte le amministrazioni mi persuadettero ad insistere.

Nei numeri 55 del 24 febbraio, - 137, del 18 maggio, - 175 del 26 giugno 1890, del giornale *l'Euganeo*, e finalmente nel n. 2 del 17 aprile 1891, del *Comune* denunciavo vivamente l'abuso che di questa legge si faceva e trattai della necessità di una verifica in questo ramo dell'amministrazione, il quale fa spendere a piccoli comuni della provincia somme inutili e che per qualche bilancio riescono pesantissime.

Non certo per la mia insistenza; ma piuttosto per la perseveranza dell'egregio Sindaco di Torreglia avv. cav. G. Maggioni la questione passa ora nel campo pratico. Egli, ha cominciato nel 1888 ad agitarsi per la diminuzione delle guardie ed in questi ultimi tempi, impadronendosi sempre più della materia, è venuto ai miei stessi concetti i quali da principio erano differenti per la forma.

Quale capo d'un'Amministrazione che ha sempre riconosciuto il vincolo ed ha corrisposto un cannone, non può ora impugnarlo: domanda semplicemente lo svincolo - ed in tale senso sono avviate le pratiche della commissione delegata da questo Comitato Forestale che farà in questi giorni un sopralluogo a Torreglia.

Io invece, per le mie ricerche, suffragate dalla Sentenza del Tribunale d'Este dichiaro assolutamente che vincolo non ha mai esistito nella Provincia di Padova dal 1878 in poi e quindi inutile qualunque sopralluogo, qualunque deliberato di comitati forestali ed altro.

Questa stessa ragione porta, di conseguenza, nel campo amministrativo:

1° che sia inutile ed abusivo il servizio delle guardie forestali - le quali avrebbero l'unico scopo di constatare contravvenzioni che il tribunale ha escluso;

2° vana ed ingiustificata la spesa di Comuni e Provincie per pagare le guardie a sorveglianza d'un vincolo che non esiste.

Urgente quindi un provvedimento il quale tolga questa illusione di vincolo sempre dannosa allo sviluppo agricolo e sopprima il dispendio che già sale, in 13 anni, a L. 132600 oltre le spese di armamento e di munizioni. A questa somma si devono aggiungere L. 20 mila pel Vice-Ispettorato di Padova - dipendente dal governo - oltre le indennità di viaggio ad ispettori e guardie nei giri regolamentari.

Vi sono comuni, come Rovolon, Torreglia,

Teolo, Vo, Cinto, Baone, Battaglia, Galzignano, ai quali il rispettivo canone, proporzionale alla superficie ritenuta boschiva, toglie qualunque elasticità di bilancio; mentre è assolutamente incomprensibile come comuni del piano abbiano boschi soggetti a vincolo per ragione idraulica, mentre la sola igiene è ammessa.

Forse sembrerà strano, signori Consiglieri, come un errore così madornale abbia seguito a correre per 13 anni, gravando sul bilancio della provincia per L. 3400 e di Comuni interessati per L. 6800. Non ista a me rintracciarne le cause.

Soltanto, siccome alla semplice enunciazione del fatto potrebbe sorgere qualche dubbio, pubblico in queste colonne la memoria cui allusi superiormente e che spero varrà a dissiparlo.

I risultati delle mie ricerche completeranno gli argomenti coi quali la vostra onorevole deputazione vi proporrà la deliberazione che oredere più conveniente ed ispirata - come sempre - al più sereno concetto di pubblica utilità.

Padova, maggio 1891.

Dot. VITTORIO MANTOVANI
redattore del *Comune*

I.

Concetto fondamentale della legge

Il principio della libertà molto estesa, direi quasi superiore al bisogno ed alle condizioni del nostro paese è il concetto principale della legge attuale.

Atti della Cam. dei Dep.
Tornata 25 Aprile 1877

Questa epigrafe tratta dal discorso col quale l'onorevole Cencelli sostenne alla Camera l'approvazione della legge, basterebbe a dare l'idea dei suoi principi informativi.

In quella discussione la Camera ha risolto una questione tecnica ed ha disposto che nessuna limitazione sia posta alla libera disposizione delle superficie boschive considerate come produzione legnosa. - Unico suo scopo fu quello di non turbare il regime delle acque e conservare intatta la consistenza del suolo nazionale.

Dal limite della vegetazione del castagno in giù, la legge non si riferisce alla produzione boschiva, ma lascia perfettamente libero il proprietario sull'opportunità della cultura.

Forse qualcuno non condivide i criteri dai quali mosse il legislatore per deliberare questo principio; ma, ora, è inutile qualunque discussione postuma dopo il fatto compiuto.

La causa occasionante della nuova legge fu l'unificazione in materia forestale. I boschi della penisola sentivano ancora nel 1877 l'influenza del frazionamento politico d'Italia, e per loro vivevano sempre le antiche e diverse disposizioni.

In Piemonte s'erano cominciati i primi studi riformatori nel 1854 e via via, dopo il 59, il 60, il 66, il 70 ogni nuovo ministro d'agricoltura pensò ad una legge forestale miglioratrice del regime fino allora vigente e intesa soprattutto a conciliare le discipline della proprietà forestale cogli ordinamenti e coi bisogni generali. Si faceva strada l'idea che taluni interessi nazionali sarebbero meglio tutelati dalla soppressione del vincolo generale imposto dalle leggi tuttora vigenti e si riconosceva che se la coltura boschiva è indispensabile in certe regioni e sotto certe condizioni è pur vero che in certe altre è tutt'altro che opportuna ed utile.

Occorreva dunque togliere la rigidità di quelle disposizioni legislative « si deve - disse l'on. Ranzi nel '77 alla Camera - si deve risolvere l'arduo problema forestale senza vincolare oltre i confini della stretta necessità i diritti inviolabili della proprietà e senza pregiudicare un altro e gravissimo pubblico interesse quello, cioè, della libera agricoltura. »

I diversi progetti, perchè troppo vincolativi o troppo liberali, rimasero lettera morta finchè il progetto Maiorana Calatabiano - compendio della parte migliore degli studi e delle proposte precedenti e temperamento del principio della coltura boschiva obbligatoria e del principio della libertà di coltura - fu approvato e divenne legge positiva - legge forestale 20 giugno 1877 N. 3918.

Secondo questa legge, il territorio nazionale è diviso in due sezioni: superiore ed inferiore all'estremo limite della vegetazione del castagno.

Nella sezione superiore è regola generale il vincolo e poche eccezioni vengono a questa disposizione; nella sezione inferiore il vincolo è invece un'eccezione: cioè il bosco viene conservato non per la produzione del legno e cioè non per la essenza sua propria; ma soltanto perchè il bosco sia mezzo di difesa al danno pubblico prodotto dall'irruzione delle acque, della poca consistenza del suolo o quale fattore della salubrità dell'aria. In questa zona inferiore l'amministrazione forestale perde di vista la sua funzione prima di tutrice della

selva per acconciarsi all'ufficio di ancilla del genio civile, delegata alla pulizia idraulica.

Il ministro nel discorso a difesa del progetto, quando diede il concetto fondamentale della legge, chiaramente diceva: « C'erano nei precedenti progetti fra i criteri informativi della legge quello soprattutto di difendere la consistenza del suolo e il corso delle acque; ma vi mancava il massimo di tutti i criteri o meglio la condizione essenziale - cioè la realtà del temuto danno pubblico - e però per determinare il vincolo lo ho richiesto come essenziale quella condizione. »

E difatti l'art. 1, l'unico che si possa chiamare non fiscale, ma semplicemente vincolativo, stabilisce che sotto al limite superiore della vegetazione del castagno si possono vincolare quei soli boschi e terreni che « per la loro specie e situazione possono disboscarsi e dissodandosi dar luogo a trascendimenti, smottamenti, invernamenti, frane, valanghe e con danno pubblico disordinare il corso delle acque o alterare la consistenza del suolo oppure danneggiare le condizioni igieniche locali. »

Quindi nella nostra zona, escluso il danno pubblico, è escluso il vincolo: nessun altro principio è ammesso né dalla forma, né dallo spirito della legge.

Un ispettore forestale, il Béranger, autore d'un volume prezioso « Paradosi forestali » ha detto: « Difetto madornale delle leggi forestali d'Europa è quello di estendere il « principio della conservazione dei boschi oltre i limiti del reale bisogno e di renderle perciò odiose. »

« E per meglio spiegare il suo concetto porta il seguente esempio: »

« Quando un terreno è franoso gioverà sempre tanto al pubblico che al privato risodarlo; né in tal caso si potrà mai dire ingiusta quella legge che imponesse ai Comuni l'obbligo di provvedere al difranamento dei terreni situati nel loro circondario. Si potrà invece imputarla improvvida se per conseguire l'avvisato scopo si facesse a prescrivere d'imboschire, essendo vben altri mezzi. « per rassodari: quali lo scaglionamento mediante muricci, l'inerbamento artificiale, la deviazione delle acque sotterranee ecc. ecc. « Alcuni di questi mezzi anzi possono tornare di maggiore utilità locale dello stesso imboscimento; perciò sono da condannarsi pure tutte le leggi che imbiscono il dissodamento d'ogni luogo declive per la sola ragione di « polizia idraulica. »

Tutti questi mezzi per impedire il franamento sono applicati con massima cura su tutti i Colli Euganei. Il terreno vi è messo a ripiani sostenuti da muriccioli, costruiti in grosse pietre, lungo i quali vegeta splendidamente la vite ed il terreno stesso è maggiormente raffermato dall'erba seminata al doppio scopo di tenerlo unito e di avere il raccolto del fieno. Così pure le acque, condotte per alvei poco profondi ed erbosi scendono al piano per le chine più dolci, senza sbalzi, allo scopo d'evitare qualunque danno, tanto è vero che nessuna furia d'acqua ha mai prodotto in quei colli alcuni inconvenienti accennati dall'art. 1 della legge.

Siccome la ragione vincolativa non considera che il danno pubblico, quale potrebbero portare furia d'acqua, o frane, o valanghe, il piano è, per legge, escluso dal vincolo. La sola ragione igienica è ammessa come ragione di vincolo sul bosco che, posto fra una palude e l'abitato, ne modificasse le esalazioni malariche. L'inciso fu aggiunto, secondo la discussione parlamentare, nei riguardi speciali delle Paludi Pontine e per domanda del Baccelli.

Nessun'altra ragione di vincolo è valida. A Padova niente s'è compreso di questa legge: basti citare la ragione del vincolo quale fu esposta al Consiglio provinciale.

« Le superficie boschive si vincolano, se in pianura, perchè poste in riva al fiume ne regolarizzano il corso; se in monte per la loro elevata pendenza e poca consistenza del suolo facilmente solcabile dalle acque. » Relaz. Arrigoni dell'Oddi - Sed. 17 dic. 78).

Si dimenticava come altre leggi generali (Legge sui lavori pubblici, Cod. civile, Codice penale; Legge com. e prov.) provvedano direttamente all'idrografia alla viabilità, alla sicurezza di persone e cose e ad altri danni non pubblici secondo gli intendimenti della legge forestale. (Continua)

CRONACA DELLA PROVINCIA A Cittadella

CONCORSO PROVINCIALE DI GINNASTICA

Ecco i telegrammi spediti e ricevuti in occasione del congresso.

Ministro Istruzione

ROMA

Riconoscente rappresentante inviato presento Vostra Eccellenza omaggio oltre 300 ginnasti qui convenuti con augurio Ella voglia migliorare condizioni insegnamento ginnastico nelle scuole ora quasi interamente trascurate.

f. PARESI

Presidenza Federazione Ginnastica

ROMA

Concorso riestitissimo. Oltre 300 ginnasti Società Padova, Verona, Cittadella, Monselice rappresentati Este, Vicenza, Bassano, molti Istituti Scuole. In nome tutti ginnasti invio cordiale saluto.

f. PARESI

Sua Eccellenza Pelloux
Ministro Guerra

ROMA

In nome oltre 300 ginnasti acclamanti presento rispettoso cordiale saluto primo benemerito Presidente Federazione Ginnastica che saprà nel nuovo elevatissimo ufficio dare notevole impulso educazione nazionale. Riconoscente rappresentanza inviata faccio voti prosperità istituzione assicuranti preparazione militare gioventù.

f. PARESI

Ministro Real Casa

ROMA

Prego Vostra Eccellenza presentare S. Maestà il Re Presidente onorario Federazione Ginnastica Nazionale rispettoso cordiale omaggio oltre 300 giovani ginnasti qui convenuti per dar prova valentia, forza, disciplina, concordia, fedeltà, reverenza gloriosa dinastia patria Istituzioni.

f. PARESI

Vicepresidente Federazione
Deputato federale Errera

DOLO

Nome mio e ginnasti qui convenuti invio cordiale affettuoso saluto a te e valenti fratelli delle Società codesta Provincia.

f. PARESI

Miglio, Membro Presidenza
Federazione Ginnastica

NOVARA

A te strenuo lavoratore ai valenti ginnasti convenuti coraggiosa Novara invio anche nome oltre 300 ginnasti qui convenuti cordiale fraterno saluto con augurio vivissimo sempre maggiore sviluppo educazione fisica gioventù.

f. PARESI

Costantino

DOLO

Grazie augurio saluti al fondatore prima Federazione.

f. PARESI

MONZA (reggia).

Cav. Paresi vice-Presidente Federazione Ginnastica Nazionale

PADOVA

Sentimenti dei quali Ella mi ha reso interprete presso S. M. in nome di trecento giovani ginnasti costì convenuti nobi'e gara furono accolti con vivo compiacimento dall'Augusto Sovrano quale espressione di animi forti in corpi vigorosi. S. M. il Re è lieto di vedere la gioventù italiana prepararsi con gagliardi esercizi alle feconde lotte della vita e del lavoro, conferma la sua alta simpatia verso la benemerita istituzione che ha così patriottico scopo e che lo raggiunge con tanto successo.

Il Segretario Gen.

f. RATTAZZI.

Este, 1. = Concerto ad Este. — Ieri sera il teatro sociale di Este risuonava degli applausi del pubblico, che assisteva al saggio degli allievi dell'Istituto Musicale.

Vario e bello fu il programma e di più eseguito con gusto così raffinato, da lasciar comprendere che gli esecutori avevano l'animo ispirato dalla musica e dalla poesia. Il canto, romanza e cori, alternavasi alla musica istrumentale degli archi. A metà del programma la presidenza distribuì i premi agli allievi; dei quali mi spiace non poter dare i nomi; fra essi ci furono delle signorine.

Il direttore dell'Istituto tenne un discorso mettendo in evidenza i progressi dell'Istituto quali erano gli strumenti che mancavano in quel saggio, ed esternando la speranza di riempire il vuoto nel saggio venturo.

Dimostrò come la poesia, sorella della musica, avesse la sua parte nella vita dell'uomo, concorrendo essa pure al ben essere, non altrimenti che le arti, le industrie, il commercio. Un pubblico colto ed affollato applaudiva e le signorine stesse incoraggiavano gli allievi a proseguire nello studio di un'arte, che ingentilisce l'animo.

La leggenda di Orfeo dell'antica storia greca, secondo la quale quel poeta mitologico traeva dietro a se i monti e i macigni, ci spiega come, anche in quell'epoca, si comprendesse l'influenza che la musica esercita sull'animo umano. X.

CRONACA DI CITTÀ

IL BERSAGLIO A PORTA PORTELLA ED I SUOI PERICOLI

Le nostre parole di domenica - intorno al pericolo fortunatamente scampato dei signori Ing. Trieste e G. Pigazzi e che si limitò a ferita riportata dalla cavalla del dott. Barzila - hanno provocato una lettera del Presidente della Società Mandamentale del Tiro, e pubblichiamo qui sotto.

Siccome egli dichiara erronee alcune affermazioni da noi esposte e noi non usiamo trattare senza cognizione di causa interessi gravi così esponiamo i fatti.

Nel pomeriggio di sabato abbiamo fatto cerca del Presidente del Tiro, cav. Paresi, per informazioni. Disgraziatamente egli era assente - a Cittadella - per presenziare alla prima parte del Congresso ginnastico. In sua vece ci siamo rivolti al sig. conte Balbi-Valier, nente colonnello della Territoriale e che tale qualità fa parte della Direzione del Tiro. Da lui abbiamo le informazioni:

1° che i ristoranti, secondo il progetto Guidini erano stati eseguiti;

2° che vi si erano spese lire novemila;

3° che il sig. Prefetto, ricevuto rapporto di grave incidente del mattino, aveva chiamato autorità competenti;

4° che era stata stabilita un'inchiesta per giorni di lunedì o martedì (ieri od oggi).

L'eccellente colonnello ci esprimeva poi la sua opinione personale sul fatto del mattino. Secondo il suo giudizio la palla, che aveva colpito la cavalla, era una palla morta, rimbalzata sulla strada dopo aver battuto in un spigolo del bersaglio.

Probabilmente l'egregio colonnello aveva preso equivoco dando queste informazioni ma noi non potevamo ritenere erronee, visti l'autorità dalla quale provenivano. Non potevamo immaginare tale differenza di opinioni su circostanze di fatto, tra il Presidente ed un collega della Direzione.

Questo a giustificazione delle nostre informazioni e ad ammaestramento per il futuro. Però non nascondiamo di aver fatto, con un egregio amico presente al colloquio, i commenti più favorevoli per la sollecitudine con la quale si provvederà per evitare nuovi pericoli.

La lettera del Presidente, corrette alcune cifre, ci informa che alla Direzione del Tiro non consta ufficialmente del fatto avvenuto; ma dichiara implicitamente che ora le esercitazioni del tiro offrono dei pericoli.

È naturale che ieri mattina la Direzione del Tiro non fosse informata del rapporto diretto al sig. Prefetto; ma non è giusto che si debba attendere la notificazione ufficiale per provvedere a fatti che ledono la sicurezza pubblica. La sola notizia del fatto positivo, comunque acquistata, è la più bella partecipazione ufficiale e sufficiente per provocare un provvedimento quando il fatto stesso riguarda l'incolumità del pubblico.

Si obietta, da molti, che veri inconvenienti non esistono, perchè non si sono constatati. Noi ne abbiamo constatati quattro in questi giorni: la ferita della cavalla; il continuo pericolo cui è esposto il cantoniere del tramvia a vapore sulla svolta della *Stanga*, obbligato a rimanarsene nella garetta durante le esercitazioni; l'impossibilità per alcuni coltivatori di bacchi di sfogliare, nelle ore del fuoco, una partita di gelsi posta nel raggio delle palle; la testimonianza dell'egregio signor Chiericati, amministratore dei principi Giovanelli, il quale, pochi giorni fa, passando in carrozza sulla strada provinciale, si sentì fischiare sopra il capo una delle solite palle morte.

Il fatto solo che autorità costituite - come asserisce la lettera Paresi - riconoscano il pericolo delle odierne condizioni del campo di tiro reclamava ben prima d'ora un provvedimento immediato.

Se il progetto Guidini è sufficiente si doveva eseguire prima della stagione delle esercitazioni; in caso d'impossibilità si doveva sospendere qualunque tiro.

Chi risponderà dei danni, se danni vi siano pel fatto di sabato? - Chi sarebbe responsabile d'un ferimento di persona?

La ragione dell'incolumità pubblica s'impone di pieno diritto a qualunque questione d'ordine secondario come quella d'una esercitazione di Tiro a Segno.

Sicuri che l'illustrissimo sig. Prefetto si occupa premurosamente di questi fatti diamo posto alla lettera dell'egregio cav. Paresi che al Tiro a Segno ha dedicato cure così premurose. Egli saprà validamente assecondare tutti i provvedimenti che le ragioni da noi esposte reclamano: 1 giugno 1891.

Onor Signor Direttore
del Giornale « Il Comune »

Padova

Prego V. S. di voler rettificare alcune erronee affermazioni contenute nel numero di ieri del *Comune* in un inciso di cronaca col titolo « Il Bersaglio ».

Non è vero che i lavori complementari per

CRONACA VENETA

Sulla linea Treviso-Belluno. — La società esercente la Rete Adriatica ha presentato all'approvazione governativa il progetto per il prolungamento della galleria artificiale fra le progressive 45.511 e 45.606 della linea Treviso - Belluno, colla spesa di L. 87.000.

Il Campo di tiro progettati dall'ing. Guidini fino dal 1889 siano stati compiuti, anzi mancando ancora l'approvazione per parte del Ministero dell'Interno, essi non vennero peranco incominciati.

Non è vero che per l'esecuzione di tali lavori la Provincia abbia deliberato di concorrere con L. 4984, - ma soltanto con L. 998,80, essendo la cifra di L. 4954 l'ammontare complessivo della spesa prevista, di cui tre quinti spettano al Ministero dell'Interno, un quinto alla Provincia ed uno al Comune.

Non è vero che lo scrivente abbia dato alcuna informazione in Consiglio Comunale, come conveniente che *ufficialmente* non risultano. Del resto tutti gli Uffici Tecnici che vennero interpellati ebbero ad assicurare che con l'esecuzione dei lavori progettati dall'ingegnere Guidini, sarà tolta qualunque *eventualità che inconveniente alcuno abbia ad avvenire in conseguenza dell'esercizio del tiro*; tali lavori potranno iniziarsi tra brevissimo tempo, giacché venne sollecitata anche in questi ultimi giorni la definitiva approvazione del Ministero dell'Interno; infrattanto fu richiesto il Genio Militare per le ordinarie riparazioni delle opere in terra che si compiranno nella corrente settimana.

Con perfetta osservanza
Il Presidente
F. E. PARESI

La sospensione del Tiro.

All'ultima ora riceviamo dall'onor Presidenza del Tiro la seguente comunicazione, la quale dimostra la piena giustizia dei criteri che hanno provocato la nostra agitazione.

Egregio Sig. Direttore

Prego V. S. di render noto che le esercitazioni di Tiro al Poligono di Porta Portello restano sospese fino a nuovo avviso dovendosi eseguire alcune riparazioni necessarie.

Con perfetta osservanza

Il Presidente

F. E. PARESI

Per Garibaldi.

Oggi, nono anniversario della morte di GIUSEPPE GARIBALDI

Padova si associa riconoscente al compianto di tutta la nazione italiana per la memoria del suo eroe popolare.

Per Amedeo.

Domenica, 7 giugno, festa dello Statuto, alle 8 del mattino, s'inaugurerà la lapide deliberata dal nostro Consiglio Municipale per ricordare la prima venuta in Padova di S. A. R. il compianto Principe Amedeo dopo la campagna di Custoza e la liberazione del Veneto nel 1866.

È noto che a Custoza il Principe Amedeo fu ferito alla testa del suo reggimento.

La lapide commemorativa è collocata sul frontone del palazzo dei conti Emo Capodistola a San Daniele, dove il Principe venne ospitato.

S. A. fu successivamente altre volte fra noi nell'occasione di grandi manovre militari, non che all'epoca delle inondazioni, prendendo sempre alloggio nel palazzo Capodistola.

Solo l'ultima volta, quale Ispettore Generale di Cavalleria, il Principe prese alloggio alla Croce d'Oro.

All'inaugurazione di domenica interverranno le autorità municipali, e governative civili e militari.

Università.

Ieri il prof. Guido Mazzoni ha chiuso il corso delle sue lezioni nella nostra Università.

Dopo un breve riepilogo della materia trattata durante l'anno, *La poesia religiosa nel secolo XIII*, rivolse, evidentemente commosso, calde ed affettuose parole ai suoi scolari, « dai quali - disse - non so dividermi mai senza emozione, e molto più quest'anno, in cui ot- tengono la laurea quelli fra voi che hanno cominciato nel primo anno del mio insegnamento il corso universitario e che, studiando con amore, mi hanno dato fiducia in me stesso e mi hanno incoraggiato nell'adempi- mento dell'onorevole incarico affidatomi. »

« Come a cari amici e compagni di studio, ai laureandi faccio gli auguri migliori per l'av- venire, agli altri dico: arrivederci. »

La scolaresca applaudì entusiasticamente all'ottimo e valente maestro, che unisce rara intelligenza, vasta e profonda coltura ad ogni sentimento più nobile e delicato e, modesto e cortese, ispira nei suoi scolari pari all'ammirazione, l'affetto e la riconoscenza.

Esami.

Il 6 agosto avranno luogo a Venezia gli esami di aiuto agente delle imposte.

Tiro a Segno Nazionale.

Alle esercitazioni di domenica 31 maggio u. s. intervennero 207 soci.

Nella gara a metri 200 riservata agli insorritti nel riparto scuole ottenne la medaglia d'argento di terzo grado il sig. Ratti Giuseppe con punti 13.

Nella gara domenicale a metri 300 fra i tiratori di prima categoria riuscì premiato con medaglia d'argento di terzo grado il sig. Arrighi Giuseppe con punti 82.

Si spararono nella giornata 2000 cartucce.

Escursione Agraria

Gli allievi maestri del 3° corso della R. Scuola Normale Superiore ricominciarono giovedì 28 maggio le loro escursioni agrarie, e guidati dai professori L. De Benedictis e T. Gruber si recarono a visitare le tenute del sig. Giulio Drigo site nei Comuni di *Bovolenta* e di *Terrassa padovana*: di quest'ultimo il sig. Drigo è benemerito Sindaco. L'accoglienza ricevuta fu cordialissima e l'escursione riuscì oltremodo proficua.

Si videro terreni, una volta vallivi e mal- sani, ora, mediante colmate e bonifiche, resi all'agricoltura e coperti di ricca vegetazione; si videro rigogliosi frumenti e bei *prati a vicenda* razionalmente concimati, e così gli allievi ebbero splendida conferma di quanto appresero nella scuola in fatto di concimazioni chimiche. Buoni vigneti a palo secco e tenuti con ogni diligenza, piantagioni nuove fatte secondo le norme più raccomandate, rivelano nel sig. Drigo un proprietario intelligente ed amico del vero progresso; ma soprattutto degne di alta lode nelle sue aziende sono le stalle. Bandite le solite feritoie, l'aria e la luce vi entrano per ampie finestre; la pulizia degli animali è ammirabile, ogni dettaglio di costruzione non fu trascurato. I bovini in numero di 68 su 270 campi (di cui 70 ancora a valle) sono ripartiti in 4 stalle ed appartengono alla razza pugliese pura e selezionata dal sig. Drigo.

Di questi animali sono tenuti - metodo raro fra noi - registri genealogici ove, del numero origine, paternità, caratteri, difetti, mesi di gettazione, ecc., di tutto in una parola è diligentemente preso nota.

Pari elogi meritano le case coloniche e gli arsenali rustici delle varie aziende provvisti con larghezza dei migliori strumenti. Una cosa sola - il governo del letame - resta da perfezionare in aziende che onorerebbero il Concorso testè bandito, per la provincia di Padova, dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio e che senza esagerazione possono venir citate a modello fra quelle dell'agro padovano; ma il solerte proprietario ha già disposto di migliorare le sue concime.

Gli allievi si convinsero ancora una volta che la vera scienza non è nemica della buona pratica e sono riconoscenti al R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale malgrado le ristrettezze del bilancio, provvide affinché potessero effettuarsi queste utili escursioni.

Il Canale del Prato.

Malgrado il bellissimo lavoro d'espurgo eseguito l'anno scorso in questo canale, le torbide vi hanno depositato tale un nuovo am- masso di sabbie che la sezione interna è quasi completamente interrata.

Parlando all'articolo relativo del bilancio, l'on. Cavalletto, nella sessione del dicembre scorso, aveva preveduto l'inconveniente ed aveva anzi proposto di conservare la gola, darle forma stabile ed abbellirla d'uno spalto fiorito.

L'on. Romanin-Jacur che sosteneva la discussione in sostituzione del conte Dolfin-Boldù allora malato, espose gli intendimenti del Municipio di ovviare agli inconvenienti delle torbide con un speciale lavoro di chiaviche le quali impedissero l'entrata alle acque quando non fossero limpide.

Pr. habilmente l'idea, a priori giusta, non risultò abbastanza pratica, osservandosi che le acque per quanto limpide, lasciano sempre un deposito - e nessun lavoro fu eseguito.

Per cui l'idea più pratica è forse quella dell'on. Cavalletto con la quale sarebbe dato al canale un risalto elegantissimo. Si toglierebbe, la domenica - quando il Prato è maggiormente affollato - la vista non bella del canale fangoso e quasi asciutto in conseguenza dei *bulliti* per la navigazione del canale di Battaglia - La corrente ristretta e più veloce curerebbe forse per forza propria l'espurgo del letto lasciatale e si risparmierebbe al Comune una periodica spesa.

Vedano gli egregi della nostra amministrazione se non si possa adottare questa idea a maggiore abbellimento di questo punto im- portante di Padova.

Scuole.

Conserviamo graditissima memoria della lezione finale a cui abbiamo assistito nel decorso anno alla Scuola Comunale a pagamento vicina al Teatro ex Concordi.

Mercè le assidue e intelligenti cure delle persone preposte a quella Scuola abbiamo potuto constatare che l'insegnamento dato a quei bambini torna di vero onore alla nostra Rappresentanza Municipale.

Sarebbe stato un sogno pretendere anni sono da fanciulli al disotto degli anni sei quanto ora si ottiene.

È certo però che l'emulazione anche in bambini così giovani deve trovare il suo posto, ed è perciò che crediamo utili questi saggi finali, i quali sono uno stimolo agli insegnanti, ai fanciulli e producono la loro compiacenza ai genitori, specie alle mamme.

Poiché volere o no, i genitori ci tengono a vedere il oro figliuolotti distinguersi fra gli altri. Speriamo che anche quest'anno ci sarà dato di poter assistere a quel saggio e fin d'ora ci raccomandiamo sicuri d'interpretare i desideri di molti genitori.

Circolo Filarmonico.

Ieri sera molte le signore e le signorine e molti i soci intervenuti al concerto. Applauditi il sig. Berlese Amedeo nella « Straniera » del Talbergh, in un « scherzo » del Chopin ed in un « galopp » del Quindant, il signor Umberto Pittarello, tenore, nella romanza « Fiore che langue » del Rotoli e nell'« Ideale » del Tosti che dovette bizzare ed il Cesarotto Vittorio, baritone, che dovette bizzare la romanza « La mia bandiera » del Rotoli.

Accompagnava l'esimio sig. co. Corner. È stabilito per Lunedì p. v. di dare un concerto straordinario che promette fin d'ora buona riuscita.

Piccolo Sport del Prato.

Stamane un'apparizione manitiera ha vivificato il Prato: un *gran break* dai colori rosso e verde con sotto due sauri, un roano ed un grigio, attaccati all'inglese, trottavano magnificamente.

Guidava prima, un gran maestro della lunga guida - poi impugnò le redini un giovinotto dalla corta barba bionda e lo splendido equipaggio è sparito per via Beverare.

Da lungo tempo non si vedeva a Padova un equipaggio da giovinotto così completo.

Circolo Zavatta.

Era tale iersera la ressa alla rappresentazione che molte persone non trovarono posto con grande disperazione dei bambini, nei quali lo spettacolo d'un circolo equestre, con gesta di pagliacci, ha sempre una grande attrattiva. Sono sempre i primi a commuoversi anche per la pagliacciate più innocenti inaugurando l'applauso con le franche risate squillanti.

Però è giusto, osservare che i babbi ed altri parenti colgono volentieri l'occasione di accompagnare i bambini, perchè lo spettacolo offre veramente delle attrattive.

Alla rappresentazione di iersera assisteva - da buon papà - S. E. il ministro *Luzzatti* con la graziosa figliuola ed uno dei suoi bambini.

Tentativo di rissa.

In Prato oggi giunse da Vicenza la carovana di un *museo artistico*.

Appena sostati i carri, un inserviente di questo museo fu agguantato e battuto dal proprietario di due caroselli perchè essendo stato prima al suo servizio andava dicendo male dei suoi antichi padroni.

La lotta non ebbe conseguenze serie per il pronto intervento dei parenti.

Artiglieria.

La I. brigata del 15. artiglieria di cui ieri annunziamo il passaggio, ripartirà per Spillim- bergo domani mattina alle cinque.

Cavalla caduta.

Stamattina alle 8 circa abbiamo veduto una bellissima baia che veniva accompagnata alla infermeria cavalli a S. Agostino.

Mentre l'attendente del signor Macaferri, tenente nel 15. artiglieria, ora accampato in Prato, facevala passeggiare, l'animale cadde accidentalmente col cavaliere.

Riportò una forte contusione alla coscia sinistra.

L'attendente rimase illeso.

Corriere dell'Arte

Teatro Garibaldi

Le sorelle Gardini recitarono col maggiore impegno.

La *Irma* è una piccola anima appassionata. Il dover sempre rappresentare il *dolore*, ed il dolore, nelle sue più strazianti manifestazioni, tolse alla piccola artista la giocondità che è, nei fanciulli, il primo coefficiente della salute.

La *Desdemona* invece è un caro folletto pieno di salute e di brio, che recita nei lavori addatti all'età sua e al temperamento allegro, chiassone, dei bambini e non fa il minimo sforzo a riprodurre episodi della vita infantile.

Recitazione sorprendente, correttezza di pronuncia, ed afflato veramente insuperabile. Qualche dozzina di chiamate alla graziosissima *Desdemona*.

Un giovane velocipidista annegato

Leggesi nell'*Italia*, in data di Milano, 1: « Nella casa, che porta il num. 34 in via Alzaia Pavese, esiste lo stabilimento di can- dele, di proprietà dei fratelli Gianoli.

Ieri mattina dalla ditta stessa veniva spedito a Vigevano, a mezzo del cavallante una certa quantità di merca.

Dopo qualche ora, da che il conducente se n'era andato, uno dei signori Gianoli si accorse di non avere data la fattura della merce, da consegnarsi al committente. Incaricò quindi il proprio figlio, di 18 anni, di raggiungere il cavallante, servendosi del velocipede.

Il giovane Paolo, ch'era una perla di ragazzo, sempre obbediente ai genitori, contento anche di poter fare una bella passeggiata, intasò la lettera consegnatagli dal padre e montò sul velocipede, si mise in cammino.

Potè raggiungere il Corriere vicino a Corsico, e precisamente sullo stradale che conduce a Vigevano.

Eseguita la commissione ricevuta, il buon Paolino, si recò a fare colazione in un albergo di Corsico.

Rimessosi in forza salutò i presenti, fra i quali qualche suo conoscente, poscia si rimise in viaggio per ritornare a Milano.

Giunto che fu presso la Frazione dei Tre Ronchetti, andava ad urtare, col suo veicolo, contro un paracarò.

L'urto fu tanto violento, che fu balzato a terra e per somma sventura andò a cadere nelle acque del Naviglio.

Ma quel giovane, inesperto nel nuoto rimasto privo di un pronto soccorso, dovette miseramente perire.

In quel momento passava da quella località il tram a cavalli, dal quale discesero diverse persone.

Queste si accorsero tosto di quanto succedeva; ma era tuttavia troppo tardi! L'infelice Gianoli era già rimasto vittima di quelle acque, ed il suo corpo scomparve in pochi istanti.

Accorsero sul luogo il pretore del Mandamento con alcuni agenti di P. S.

Dopo tre ore di continue ricerche, il cadavere dell'annegato rinvenuto e quindi trasportato al cimitero di Ronchetto.

Appena avvenuto il grave fatto, venne avvertita la famiglia Gianoli.

Tralasciamo di descrivere la scena straziante avvenuta in quella famiglia quando giunse il triste annunzio!

Il parricidio di Settimo Milanese

La stessa *Italia*, in data, scrive: « Questo paesello distante otto chilometri da Milano è stato fmnestato ieri l'altro da un gravissimo fatto di sangue: un parricidio.

Padre e figlio Provasi, il primo a nome Francesco, di 63 anni, il secondo di 34 erano invaghiti della stessa donna, una tal Teresa Maggioni, contadina di 24 anni, paffuta e bellocchia. Donde una ripugnante, astiosa rivalità contro natura.

L'altro di padre e figlio lavoravano nella loro vigna vicino al paese - sotto il sole del maggio. Si accese una lite, sempre per la Teresa.

Il figlio a un tratto alzò la zappa e la lasciò ricadere con violenza sul capo del padre, che stramazza col cranio fracassato. L'infelice morì all'istante.

Il parricidio fuggì. Ma ieri mattina si costituì ai carabinieri di Corsico. Egli si chiama Giuseppe.

Sul luogo dell'atroce misfatto si recarono, oltre il pretore di Corsico, un sostituto procuratore del re di Milano e il dott. Pertusi - che eseguì assieme al medico condotto del luogo - l'autopsia del cadavere. »

Una veneziana assassinata a Roma.

Si ha da Roma, 1: « Oggi un certo Juvarrà, trentenne uccise con una revolverata alla gola la sua amante, certa Rizzo Elisabetta, veneziana, ventenne, moglie di un tal Caravaggi, impiegato dell'Esattoria comunale.

Quindi si è costituito dicendo che egli e la Rizzo avevano deciso di morire entrambi, ma che uccisa l'amante gli mancò il coraggio di suicidarsi.

Si ritiene invece che egli abbia premeditato l'omicidio. - Il Jvarrà fu altre volte al Manicomio. »

Un treno assalito dai briganti. - Si ha da Vienna, 1: « Le *Neue freie Presse* ha per dispaccio che il treno *Express Orient* ha deragliato la scorsa notte a Escherkesskői e fu assalito dai briganti. Il treno trasportava i viaggiatori della Società dei viaggi, tutti tedeschi (salvo un inglese. I briganti domandarono la somma di 200,000 franchi.

L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli ricevette ordine di promuovere la somma richiesta, salvo a chiederne la restituzione al Governo turco. Il banchiere Israel di Berlino ha mandato dai briganti a portare la somma.

La banda che fece deragliare il treno *Express Orient* componevasi di una trentina di briganti capitanati da un greco. Avevano catturato un cantoniere e parecchi viandanti. Nessuno riportò ferite cagiona dal deragliante.

mento, ma un viaggiatore è gravemente ferito da una fuclata. Feriti sono pure cinque tedeschi e il macchinista. Anche il capouoco dell'ambasciata inglese di Costantinopoli fu catturato. »

Nostre informazioni

Lettere da Roma ci confermano che appena votati i bilanci è intenzione del Ministero di abbreviare il più possibile le sedute parlamentari.

Sembra che nessun altro progetto importante sarà discusso in questo scorcio di sessione.

La massima parte dei giornali lodano l'accordo intervenuto tra il governo e il Vaticano circa la nomina dei Vescovi di patronato regio.

Nostri dispacci

Preture

ROMA, 2, ore 9 a.

Da quanto consta la commissione reale per la nuova circoscrizione giudiziaria propone pel Veneto l'abolizione delle preture di Mel, Serravalle, Treviso 2° mandamento, Venezia 4° mandamento (che sarebbe aggregato al 3°, Grezzana, Sanguinetto, Villafraanca Veronese, Arsiero, Camisano, Valstagna.

I viticoltori

ROMA, 2, ore 9,40 a.

Ieri l'onor. Chimiri ricevette una commissione dell'assemblea dei viticoltori, la quale gli raccomandò il voto del Congresso che nella rinnovazione dei trattati di commercio si consideri maggiormente il vino. Chimiri promise di soddisfare il desiderio dei viticoltori.

Modificazioni alla Legge elettorale politica

ROMA, 2, ore 10 a.

L'on. Lucca, sotto-segretario agli interni ha già preparato un progetto di legge contenente parecchie modificazioni alla legge elettorale politica, le quali hanno per iscopo di controllare la sincerità delle operazioni elettorali.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 1 giugno

Rendita Italiana	100	94.20
Azioni Ferr. Meridionale	52	—
» Meridionali	230	50
» Credito Mobilare	—	—
Obblig. Credito Fondiario	—	—
» Banca Nazionale 4 0/0	477	—
» Id. id. 4 1/2	492	—
Azioni Società Veneta di Costruz.	64	—
» Banca Veneta	230	—
» Acciaierie di Terni	315	—
» Rullineria	234	—
» Otosticchio Cantoni	325	—
» Venezia	260	—
» Credito Veneto	317	—
» Società Veneta Lagunare	143	—
» Guidovie centrali	38	—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104	—

CAMB

Londra	L. 257	Austria	L. 217
Germania	25.80	» Svizzera	101
Francia	101.60		

Vienna 1

Motiliare	299.2	Camb. su Parigi	46.75
» Lombardo	263.76	» su Londra	118.20
Austriache	—	Rendita Austriaca	92.35
Banca Nazionale	997	Zecchini imper.	—
Sanoloni d'oro	9.31		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

3 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 52

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 19

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

1 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.7	755.7	756.5
Termometro centigr.	+21.0	+25.6	+21.0
Tensione del vap. acq.	10.8	11.2	12.1
Umidità relativa	55	46	66
Direzione del vento	SSE	WSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	2	6	20
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2

Temperatura massima = + 26.7

» minima = + 15.1

Ferdinando Campagna ger. responsabile

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia drammatica Gardini rappresenta:

La povera Lalla

L'hanno tutte, mamma, il suo Babbo?

Il ritratto di Bartolommeo

Ore 8 3/4.

Circo Zavatta. — Questa sera grande e variato spettacolo.

Ore 8 3/4.

Canè alla Speranza. = Concerto.

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4 PADOVA Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE

FOGLIO UFFICIALE

Annunzi legali, avvisi
d'asta, ecc.

Martedì 26 maggio 1891

per la sig. Rinaldi Teresa ved. Dvito

(12 decima)

Frumento q. 0,50 21, — 10,50

Acqua 0,10 17, — 1,70

Totale L. 12,20

corrispondente a lire 0,60 per campo.

per la sig. Moschini Eugenio-Giacomo:

Frumento q. 3, — a l. 21, — 1,63, —

Frumentone 4, — 16, — 64, —

Misto ett. 0,3 53, — 5,30

Totale L. 26,50

corrispondente a lire 0,75 per campo.

per la sig. Marzari Adelaide, Cesare,

Vittorio, Argenteo e Luigi (12 decima):

Frumento q. 1,10 a l. 21, — 1,23,10

Avena 0,20 17, — 3,40

Totale L. 26,50

corrispondente a lire 0,75 per campo.

per la sig. Marzari Adelaide, Cesare,

Vittorio, Argenteo e Luigi (12 decima):

Frumento q. 0,10 a l. 21, — 2,10

Avena 0,05 17, — 0,85

Totale L. 29,5

corrispondente a lire 4, — per campo.

Che i prezzi dei generi vennero valuta-

ti in via media decennale stabilita dalla

mercantile che si comunica

Che tutte le ditte richiedenti a termini

della legge 14 luglio 1897 n. 4727

della legge con questa pubblicata 8 giugno

1875 e 29 giugno 1879 intendano di

comutare il diritto di decima ad esse

spettante in annuo canone fisso in di-

denario.

E perciò lo sottoscritto uscire a re-

chiesta come sopra ho notificato per pro-

cedura a termini dell'art. 9 della legge 29

giugno 1879 n. 4016, quanto si era a-

postato ai sig. 1. 2 Tit. a Domenico e

Francesco e 3. 4. 5 Giacinto (tata ed A-

mmalia e Brian Henz ved. Gurati - 6.

7. 8. 9. 10. 11. 12 Giu. tuti Luigi, Ma-

ria, Teresa, Amabile, Alessandro, Giuse-

pe e Dalla Libera Felicia - 13 Agostini

Bortolo - 14 Franzina Luigi - 15 Istituti

Pir di S. Caterina e del Soccorso in Pa-

dova e per essi al loro amministratore

pro-tempore della Cattedrale di Padova

Mons. Calligaris Giuseppe - 16 Bortolo

Cotto - 17 Gato Angelo - 18 Gallo G.

vanni - 19 Luigi - 20 Gueino - 21 Gallo

Idro - 22. 23. 24. 25. Perini Dome-

nicco, Gaetano, Pietro e Vittorio - 26 Pe-

ri Pietro - 27 Sgarbato Angelo - 28

Moschini Eugenio - 29 Rinaldi Teresa

ved. Bettio - 30 Moschini Eugenio-Gia-

comio - 31 Marzari Adelaide ved. Bellan-

Gaspare - 32. 33. 34. 35. 36 Marzari

Adelaide, Cesare, Vittorio, Argenteo e

Luigi

o li ho interpellati ad accettare oppure

contraddirlo la liquidazione sovraindicata

al termine di giorni sessanta, ed inoltre

di ho citati come li cito a comparire da-

vanti il Tribunale Civile e Penale di Pa-

dova all'udienza del giorno ventisepte

luglio p. v. alle ore 10 ant. onde in loro

contesto o legittima contumacia sentirsi

dichiarare e giudicare la commutazione

della prestazione suddetta in annua ren-

dita in denaro, dimidiate le spese ove

non siavi contraddizione e nel caso di

questa condannati i debitori proporzio-

nalmente alle spese tutte del giudizio e

conseguenti.

Saranno depositati in Cancelleria le

Procure e la mercantile.

Copia della presente da me firmata ho

notificata a tutti li sopracitati mediante

inserzione nel foglio ufficiale della Pre-

fettura.

Padova, 18 maggio 1891.

Pier Ludovico Bagno

(577)

ESTRATTO DEL VERBALE

dell'Assemblea generale dei Soci della

Banca Popolare Cooperativa di Montagna-

tenuta il giorno 8 marzo 1891 nella

Sala dell'Asilo infantile.

Presenti: il Vice-Presidente, 5 Consi-

glieri, 2 Sindaci (effettivi, 1 supplente, il

Direttore e 21 Soci.

Ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto Sociale

(580)

N. 9490-1744

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Gen. delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta

per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incan-

to tenuto addì 14 maggio 1891

per l'appalto della rivendita dei ge-

neri di privativa n. 1 in Comu-

ne di Legnaro, via Centro Crociera,

Circondario di Piove, Provincia di

Padova, e del reddito medio di L.

11,21,9 calcolato sul o smercio dei

tabacchi nazion., avendo dato quello

di

L. 1200,92;

dal 20 marzo 1888 al 19 marzo 1889

L. 1155,44;

dal 20 marzo 1889 al 19 marzo 1890

L. 1030,25.

dal 20 marzo 1890 al 19 marzo 1891

Si fa noto che nel giorno 22 del

messe di giugno anno 1891 alle ore

12 mar. sarà tenuto nell'ufficio d'In-

teendenza in Padova un secondo incan-

to ad offerta segreta, avvertendo

che si farà luogo all'aggiudicazione

quand'anche non vi sia che un solo

offerente.

La rivendita suddetta deve essere in

generi dal Magazzino di Vendita Priv. in

Piove di Sacco

Gli obblighi ed i diritti del delibera-

torio sono indicati da apposito Capitolo

ostensibile presso l'Intendenza di Finanza

o presso l'Ufficio di vendita di generi di

privativa suddetta.

L'appalto sarà tenuto colle norme e for-

malità stabilite dal Regolamento sulla con-

tabilità generale dello Stato.

Coloro, che intendessero aspirare al

conferimento di detto esercizio, dovranno

presentare nel giorno e nell'ora suin-

dicata in piego suggellato la loro offerta,

scritta su carta da L. 1 all'Ufficio d'In-

teendenza in Padova e conforme al modello

posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere in tutte lettere l'annuo

canone offerto;

2. Essere garantite mediante depo-

sito di L. 228 corrispondente a due de-

cim del presuntivo reddito sussepto. Il

deposito potrà effettuarsi in numerario, in

vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in ren-

dita consolidata italiana calcolata al prezzo

di Borsa della Capitale del Regno;

3. Essere corredate da un docu-

mento l'gale comprovante la capacità di

obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o

contenenti restrizioni o deviazioni delle

condizioni stabilite, o riferentesi ad offer-

te di altri aspiranti si riterranno come non

avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'os-

servanza delle condizioni e riserve stabi-

lite nel ripetuto Capitolo a favore di

quell'aspirante che avrà offerto il canone

maggiore, semprechè sia superiore o al-

meno eguale a quello portato dalla sche-

da dell'Amministrazione.

Seguì la aggiudicazione saranno im-

mediatamente restituiti i depositi fatti

dagli aspiranti. Quello del deliberatario

sarà trattenuto fino al momento della sti-

pulazione del contratto e della presta-

zione del canone annuo di lire (in let-

tere e cifre).

Sarà ammessa entro il termine peren-

torio di giorni 15 l'offerta di aumento

non inferiore al ventesimo del prezzo di

aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte

le spese per la pubblicazione degli av-

visi d'appalto, quella per la inserzione

dei medesimi nel Giornale della Provin-

cia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno

(quando ne sia il caso), le spese per la

stipulazione del contratto, le tasse gover-

native e quelle di registro e bollo.

Padova, li 23 maggio 1891.

L'Intendente

NORIS

(583)

« lo sottoscritto mi obbligo di assu-

mere l'esercizio della rivendita dei sali e

tabacchi n. nel Comune di

via

in base all'avviso d'appalto (sta e u-

me) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza

in sotto l'osservanza del relativo

Capitolo d'averi, e di pagare a

tale effetto il canone annuo di lire (in

lettere e cifre).

« Unisco i documenti richiesti dal sud-

detto avviso.

« Sottoscritto N. N.

« (condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

« Offerta per l'appalto della rivendita

dei sali e tabacchi n. nel C.

mun. di frazione di

via

(584)

N. 9538-1757 IV.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta

In esecuzione dell'art. 119 del Rego-

lamento approvato con R. Decreto

del 14 luglio 1887, n. 4899, dovesi

procedere all'appalto della rivendita

n. 8 Comune di Padova Città via S.

Carlo.

Il reddito medio lordo della rivendi-

ta calcolato sullo smercio dei ta-

bacchi nazionali fu nell'ultimo trien-

nio di L. 5039,07 cioè:

dal 21 maggio 1888 al 20 maggio

1889 L. 4851,08.

dal 21 maggio 1889 al 20 maggio

1890 L. 5069,89.

dal 21 maggio 1890 al 20 maggio

1891 L. 5114,24.

A tale effetto nel giorno 22 del

messe di giugno 1891 alle ore 1 pomer-

id. sarà tenuto nell'ufficio d'In-

teendenza in Padova l'asta ad offerta

segreta.

La rivendita suddetta deve essere

in generi dal magazzino di Vendita

Privativa in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deli-

beratario sono indicati da apposito

Capitolo ostensibile presso l'In-

teendenza di Finanza e presso l'Uf-

ficio di vendita dei generi di privativa

suddetta.

L'appalto sarà tenuto colle norme e

formalità stabilite dal Regolamento

sulla contabilità gen. dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare

al conferimento di detto esercizio,

dovranno presentare nel giorno e

nell'ora suindicata in piego suggel-

lato la loro offerta scritta su carta

bollata da L. 1 all'Ufficio d'Inten-

denza in Padova, e conforme al

modello posto in calce al presente

avviso. Le offerte per essere vali-

de dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere

l'annuo canone offerto;

2. Essere garantite mediante depo-

sito di Lire 1000 corrispondente a

due decimi del presuntivo reddito su-

ssepto. Il deposito potrà effettuarsi

in numerario, in vaglia o buoni

del Tesoro, ovvero in Rendita con-

solidata italiana calcolata al prezzo

di Borsa della Capitale del Regno.

3. Essere corredate da un docu-

mento legale comprovante la capaci-